



Piazza Nifo, 1 - 81037 Sessa Aurunca (CE)
Tel. 0823/937076 - Fax 0823/935663
ceis001003@istruzione.it - ceis001003@pec.istruzione.it
c.f. 83000300612 - www.isagostinonifo.edu.it

LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO ARTISTICO

Piano **Annuale** per l'Inclusione a.s. 2023/24

PREMESSA

Sulla base delle indicazioni ministeriali in materia, l'Istituto "Nifo" redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione da valutare e revisionare annualmente, nella consapevolezza che, per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali, occorre mettere al centro dell'azione educativa processi inclusivi mirati a valorizzare le differenze del gruppo-classe attraverso una didattica inclusiva, innovativa e cooperativa. Resta inteso che il termine "inclusione" si deve riferire a tutti gli alunni come garanzia per la loro piena partecipazione alla vita scolastica e per il raggiungimento dei massimi risultati possibili nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, perché una "scuola inclusiva" deve mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni.

L'idea di "integrazione" in Italia è codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. In seguito, si sono affiancate altre categorie, come ad esempio i DSA o gli alunni di recente immigrazione. La CM 8/2013 ha introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. uso di strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente
- Sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curricolo
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative
- Promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Si propone, inoltre, un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola (es. psicologo); si ritiene, infine, necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali, quali barriere architettoniche per gli alunni interessati da disabilità, o funzionali relativi cioè alla mancanza della dotazione della strumentazione individuale.

SITUAZIONI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Secondo la CM n° 8 del 6/3/13, i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuabili in:

- a) Disabilità (legge 104);
- b) Disturbi Specifici dell'Apprendimento: DSA. (legge 170)- Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).
- c) BES per Disturbi evolutivi specifici: Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- d) BES per Svantaggio linguistico-culturale, svantaggio socio-economico. Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse, o difficoltà socio-economiche che danneggiano il percorso educativo.

Il PDP, il PEI e il PAI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un **PDP** o un **PEI** nel caso di alunni con disabilità. I relativi modelli sono presenti in allegato nel PTOF.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità ed identità.

Il **PAI**, Piano Annuale per l'Inclusione ha per scopo quanto riportato dalla Nota prot. 0001551 del 27/06/2013: "Scopo del PAI è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF (PTOF), di cui il PAI è parte integrante. Esso è prima di tutto un atto interno alla scuola dell'autonomia, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤	Minorati vista	
➤	Minorati udito	
➤	Psicofisici	15
➤	Altro	
2. disturbi evolutivi specifici		
➤	DSA	7
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	
➤	Altro	
3. svantaggio		
➤	Socio-economico	3
➤	Linguistico-culturale	1
➤	Disagio comportamentale/relazionale	2
➤	Altro	1
Totali		29
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si

	Altri docenti	Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
		Altro:	
		Assistenza alunni disabili	Si
D. Coinvolgimento personale ATA		Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
		Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie		Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
		Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
		Progetti territoriali integrati	No
		Progetti integrati a livello di singola scuola	No
		Rapporti con CTS / CTI	
		Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti territoriali integrati	No
		Progetti integrati a livello di singola scuola	No
		Progetti a livello di reti di scuole	No
		Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione	No

H. Formazione docenti	della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Si
	Didattica interculturale / italiano L2					Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Si
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamentodegli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) potrà: collaborare alla rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola in sinergia con i Consigli ed i Coordinatori di Classe; procedere a rilevare, monitorare e valutare il livello di Inclusione della scuola; elaborare una proposta di PAI da revisionare annualmente con il supporto di eventuali referenti, assistenti sociali e altre figure professionali specifiche; raccogliere Piani di Lavoro (PEI e/o PdP).

I **Consigli di Classe**: individuano attraverso monitoraggi i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative; provvedono a redigere PEI e PdP; collaborano con famiglia e territorio; condividono il lavoro con l'insegnante di sostegno laddove sia previsto. Si impegnano, inoltre, a partecipare ad eventuali azioni di formazione a livello territoriale.

I **docenti di Sostegno** partecipano alla Programmazione didattico-educativa e valutazione della Classe anche come Coordinatori; supportano il Consiglio di Classe in quanto a strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; rilevano BES e coordinano la stesura di PEI e PdP.

Il **Collegio Docenti** approva il PAI ed esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione alle azioni formative proposte per l'anno scolastico 2023-24 sul tema dell'Inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano stati congrui. Una valutazione così pensata richiede un particolare impegno in relazione agli stili educativi, alle strategie, ai metodi di lavoro favorenti l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali collaboreranno all'interno dell'Istituto con titolarità dei docenti di sostegno, con gli insegnanti di classe ed eventuali assistenti educatori e figure specializzate.

Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali di gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli assistenti educatori potrebbero promuovere interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favorirebbero l'autonomia, in classe o in altri sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

In caso di necessità si può ipotizzare una Istruzione domiciliare per ragazzi che, a causa di lungo ricovero ospedaliero e/o patologie invalidanti, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratori ali (learning by doing- imparare facendo).
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning).
- Tutoring.
- Peer education (istruzione tra pari).
- Attività individualizzata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia dovrà essere corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò sarà necessario il coinvolgimento attivo nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia sarà determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e soprattutto alle funzionalità degli studenti saranno elaborati PEI e PDP.

Per ogni studente si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Monitorare l'intero percorso.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento si espletterà partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola; sarebbe auspicabile un incremento di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni con difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili richiederanno l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e, per realizzare interventi precisi, definisca la seguente richiesta di risorse aggiuntive:

- Incremento dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, al fine di ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità.
- L'assegnazione di assistenti educatori con numero congruo di ore da dedicare all'allievo con difficoltà.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove saranno indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza dovrà essere rivolta all'accoglienza; per i futuri alunni verranno implementati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI trova giustificazione se considerato come progetto di vita e dunque parte integrante del concetto di continuità.

Sessa A., 22/12/2023

LA COMMISSIONE PER L'INCLUSIONE

Prof.ssa Teresa Gagliardi

Prof.ssa Tiziana Petrucciani

Prof.ssa Scialdone Erminia